

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Un sì fido fratello e sì possente,
Siatene certi, elargirà, che ardito
Nessun mai fia di torcervi un capello.

CAP. GIOVANNI

Per quai segni, vuoi dirne, o buon vegliardo,
A noi palese si farà il fratello?

VECCHIO

Un guerriero e pastor tolto alle celle
Del monastero, doneravvi Iddio.
Non di veste talar, nè d'altra pompa
Sacerdotal, fuori la croce, il pio
Russo fratello si vedrà fregiato ;
Ma di verde dolman, cerchietti al petto,
Sciabola al fianco, e sulla ben chiomata
Testa un cappel d'argentea piuma adorno.
Ei la destra fraterna, amor spirando,
Dal freddo polo stenderavvi in guisa,
Che il soave desìo l'alma v'infihammi
Di raccogliervi ancora all'ombra amica
Del lauro antico, con ben fermo senno
Di rinnovar di Lazzaro l'impero. (comincia a vacillare)
Troppo l'alma forzai.... nell'avvenire
Legger volendo.... mi sorregga alcuno
Coll'acciario.... con questo.... a ciò non cada.
(Il cap. Giovanni si avvicina e prende la spada dalle mani del vecchio che Peruno conduce via).